IN MORTE

DI

ALESSANDRO MANZONI

Rien ne trouble sa fin; c' est le soir d'un beau jour.
La Fontaine.

—

Ei fu: la sera placida
D' un giorno immacolato
Parve di Lui l' immagine,
Quando il fatal commiato,
Sul passo inremeabile,
Il ciel d' Italia udì.

Per lunga età, la Patria,
Del non suo ferro cinta,
Vide lottar, ma suddita,
O vincitrice, o vinta;
E sacro all' Una e Libera
Voto in suo core offrì.

Savio gentil, all' anime
Si volse intiepidite,
E del servaggio assiduo
L' aspre catene ordite,
Nell' adorna parabola,
Non timido colpì.

E, stretto al fine orrevole,
La magica parola
S' udì ne' casi mescere
D' Adelchi e Carmagnola,
Quasi presagio all' opere
De' cinque eccelsi dì.

Sciolse (serbato a' posteri
Grave un giudizio e puro)
Dell' *Uom fatale* al tumulo
Quel carme imperituro,
Ove d' alloro insolito
Religïon s' ornò.

Già, di profane laudi
Scevra la Musa pia,
Inni dettava angelici
Al *Nome di Maria,*
E al *Divin Figlio*, e all' *Alito*
Che i primi Eletti armò.

Così di Fè, di Patria
Al padiglion ripara :
Schivo a costretto imperio
Di scettro e di tïara,
Al gran Pastore, a Cesare,
Quel, che dovea, rendè.

Or su quell' Urna unanimi
Itale e stranie genti,
China la fronte, ammirano,
Del doppio Amor portenti,
In dolce nodo strignersi
Di patria emblemi e fè.

Corfù, Luglio 1873.

Giorgio Marcoran.

Tip. G. Nacamulli.

ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ
ΜΟΥΣΕΙΟ ΑΝΕΞΑΡΤΗΤΟΥ
ΙΑΚΩΒΑΤΕΙΟΣ
ΔΗΜΟΣΙΑ ΚΕΝΤΡΙΚΗ ΒΙΒΛΙΟΘΗΚΗ ΜΟΥΣΕΙΟΥ ΑΝΕΞΑΡΤΗΤΟΥ
ΣΥΛΛΟΓΗ Π. ΠΑΤΡΙΚΙΟΥ
ΑΙ.Σ5.Φ1.0026